

Commissione Bicamerale Infanzia

Seduta del 22 ottobre 2002

Audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento della Camera, del Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Valentina APREA, in materia di integrazione scolastica degli alunni portatori di *handicap*

Cara Presidente,

Care Colleghe e Colleghi Deputati e Senatori,

Vi ringrazio di avere scelto di dedicare una sessione dei lavori della Commissione al problema così delicato e sempre attuale dell'integrazione e del sostegno agli alunni portatori di handicap.

Anche perché questa sede politica ci dà l'occasione di chiarire le scelte che abbiamo operato in questo primo anno di governo, che sono state spesso oggetto di informazioni imprecise. Un tema così delicato merita, al contrario, chiarezza e la massima unità di intenti compatibili con la competizione democratica.

Ma questa circostanza è per noi soprattutto una occasione privilegiata per condividere con il Parlamento le preoccupazioni e le difficoltà tecniche, organizzative e amministrative che la complessità del "progetto" di integrazione, inaugurato con la legge 517 del 1977 e confermato con la successiva legge 104 del 1992, si trova ad affrontare.

**INSERIMENTO E INTEGRAZIONE DELLE PERSONE HAN-
DICAPPATE NELLA SCUOLA**

Relazione alla Commissione Bicamerale Infanzia

Seduta del 22 ottobre 2002

INSERIMENTO E INTEGRAZIONE DELLE PERSONE HANDICAPPATE NELLA SCUOLA

Relazione alla Commissione Bicamerale Infanzia

Seduta del 22 ottobre 2002

“La Repubblica garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società; previene e rimuove le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento della massima autonomia possibile e la partecipazione della persona handicappata alla vita della collettività, nonché la realizzazione dei diritti civili, politici e patrimoniali; persegue il recupero funzionale e sociale della persona affetta da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali e assicura i servizi e le prestazioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle minorazioni, nonché la tutela giuridica ed economica della persona handicappata;

predispone interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale della persona handicappata.” (art. 1, legge 104 del 1992)

Un primo bilancio

A dieci anni dalla legge 104 del 1992 e a più di venti dalla legge 517/77 è già possibile tracciare un primo, provvisorio, bilancio dei risultati raggiunti.

L'integrazione scolastica si inquadra, come noto, in un processo di cambiamento e di innovazione, anche se il confronto con la diversità ha costituito, e costituisce ancora oggi, un forte ostacolo all'integrazione stessa. La "scommessa", ancora oggi, è di imparare a guardare alla diversità, alla difficoltà in termini di risorsa, e non di limite, di possibilità di conoscere nuovi modi di fare esperienza, di sperimentare nuove metodologie e forme di rapportarsi, comprendere, imparare.

Tutto ciò porta ad un arricchimento delle forme della convivenza e della cittadinanza.

Se *integrazione* significa soprattutto accettare le differenze e far propri i valori dell'accoglienza, della solidarietà e della diversità, oggi sappiamo che per affermare tali principi non è stato sufficiente in questi

anni il ricorso allo strumento legislativo, ma è stato necessario anche un processo di assimilazione e sedimentazione sociale e culturale, e, soprattutto, di competenze professionali adeguate.

Il bilancio dell'esperienza di integrazione scolastica che tentiamo in questa sede evidenzia che sono davvero molte le esperienze che hanno dato vita a realtà più che positive, anche se non mancano situazioni in cui i diritti di cittadinanza sono ancora deboli per chi vive una situazione di handicap. Sembra consolidata, comunque, la volontà di continuare il processo di integrazione migliorandone l'efficacia e dando spazio all'analisi della qualità dei risultati prodotti dall'integrazione stessa.

L'inserimento fin dalla primissima infanzia, ovvero fino dall'inizio della vita relazionale, in ambienti capaci di creare situazioni che stimolino allo sviluppo delle potenzialità, della creatività, della capacità di apprendimento del bambino in situazione di handicap, si sono dimostrate particolarmente funzionali ad una crescita "piena" e "armoniosa" verso una cittadinanza attiva ed effettiva.

Sono state potenziate le strutture ed adeguate alle esigenze di una popolazione eterogenea per bisogni, peculiarità, sensibilità. Si è fatta strada una cultura di-

dattica capace di rispondere, con responsabilità e competenza adeguate ma flessibili ed innovative, alla variegata natura delle richieste di supporto, con sperimentazioni, progetti, programmazioni che hanno fatto dell'efficacia e della qualità dei risultati gli obiettivi da raggiungere.

In generale, l'integrazione delle persone handicappate nella scuola si è articolata in un processo complesso che ha coinvolto competenze e sensibilità di diversi attori, quali: famiglia, aziende sanitarie, enti locali, organi scolastici. Riuscita ed efficacia del processo sono state strettamente correlate all'adeguatezza delle diverse azioni ed alla qualità della loro stretta cooperazione. La programmazione degli interventi ha richiesto la consapevolezza da parte dei soggetti "chiamati in causa" che il raggiungimento dell'obiettivo formativo dipendeva dal loro impegno e stretto coordinamento.

Oggi, l'integrazione dell'handicap nelle scuole sembra dunque un concetto largamente condiviso e non certo in discussione. Sono più di 140.000 gli studenti handicappati che frequentano i vari ordini di scuola, con un aumento del 34,4 % in dieci anni (cfr. **Tabb. 1, 2, 3**).

Ma se l'integrazione fa ormai parte del patrimo-

nio culturale della scuola, sia dell'obbligo che secondaria, ciò non vuol dire che nella scuola il problema dell'integrazione sia definitivamente né adeguatamente affrontato e neppure risolto.

Effetti indesiderati dell'integrazione

Non dappertutto vi sono le capacità e le competenze richiamate in premessa. Ancora oggi, esistono differenze, a volte sostanziali, tra istituto ed istituto. Le azioni messe in atto rispondono in qualche caso solo ad una generica emergenza. Il risvolto di questa situazione è il rischio reale che si verifichi un uso distorto delle risorse umane e finanziarie destinate all'handicap, difficile da individuare ma certamente presente come fenomeno profondamente negativo.

Tale fenomeno, per il poco che ancora si conosce, si può articolare in tre categorie principali:

A) Dall'handicap al generico “disagio sociale”: il problema delle certificazioni

Dall'analisi dei dati MIUR – che evidenziano un aumento continuo delle certificazioni per handicap negli ultimi sei anni, passate dall' 1,5% al 1,8% della popolazione scolastica (cfr. **Tabb. 4 e 5**) – e dalla conoscenza di situazioni specifiche è emersa una “deri-

va” del concetto di persona handicappata, da una precisa concezione di situazioni psico-fisiche o di invalidità sensoriale, verso un generico “disagio sociale” ovvero “socio-educativo”. Tale “disagio” - concetto estraneo agli articoli 12, 13, 14 della legge 104 del 1992 - dovrebbe essere al centro delle preoccupazioni della scuola nella sua autonomia organizzativa e didattica, ma non di interventi specialistici di sostegno. Il “disagio” dunque va affrontato con metodologie, risorse e protagonisti diversi dagli insegnanti di sostegno, i quali hanno formazione e competenze non pertinenti con tali situazioni.

Alcuni esempi, che si riferiscono a situazioni del Nord, del Centro e del Sud del Paese, sembrano confermare il fenomeno descritto:

- In una provincia del Nord (a.s. 2001-02), gli studenti con handicap in sei anni sono aumentati di 232 unità (dall'1,92 al 2,47 % della popolazione scolastica); su 1.037 persone handicappate, 193 soffrono di “disturbi comportamentali” non ben definiti (forse semplicemente “iperattivi”), 104 di “difficoltà specifiche di apprendimento” (in qualche caso si fa riferimento a dislessia e disgrafia, che dovrebbero essere curate dal servizio di riabilitazione). Nella stessa Provincia – ma è una tendenza nazionale

(cfr. **Tabb. 6, 7, 8**) – il numero delle persone handicappate aumenta in modo esponenziale dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria (dall' 1,16% al 4,53% della popolazione scolastica);

- in una provincia del Centro (a.s. 2001-02), in alcune richieste delle scuole elementari per l'assegnazione di insegnanti di sostegno si legge: “... è un bambino iperattivo. Si relaziona con i compagni principalmente sotto l'aspetto ludico e spesso fatica a rispettare le regole della vita sociale ... si chiedono 12 ore di sostegno settimanale” oppure “... all'interno della classe sa stabilire rapporti positivi con docenti e compagni: tuttavia tende a socializzare con un gruppo ristretto... si chiedono 12 ore di sostegno”;
- In una provincia del Sud ricorrono le seguenti “diagnosi” di handicap: “immaturità globale”, “disinvestimento e deprivazione ambientale”, “difficoltà di apprendimento comunicazionale”, “ridotta autonomia relazionale”.

B) I criteri di assegnazione dei docenti

La legge 449/97 ha stabilito il numero di posti di sostegno attivabili nel numero di uno ogni 138 alunni iscritti. Tale rapporto fu calcolato in modo da consolidare il numero di posti già attivati negli anni precedenti. La medesima legge prevedeva, altresì, la possibilità di derogare a detto numero, ma solamente “in casi di particolare gravità”. Negli anni successivi tale parametro è stato sistematicamente superato.

Mentre nell’anno scolastico 1997-98 dieci Regioni su diciotto erano ampiamente entro i limiti di organico previsti, cinque anni dopo (anno scolastico 2002-03) una sola regione, l’Umbria, si trova in tale condizione. Il parametro medio nazionale del 1997, pari a 134,3 alunni per ogni docente su posti di sostegno, è continuato a diminuire, fino all’attuale 104,2, con un corrispettivo incremento dei posti pari al 22,4% (cfr. **Tabb. 14, 15, 16**).

I posti che, rispetto al parametro 1 a 138, avrebbero dovuto attestarsi sulle 50.000 unità, sono invece diventati più di 70.000, di cui 28.000 supplenti annuali, con un incremento complessivo di 21.000 docenti (cfr. **Tab. 11**).

L’attivazione di tali posti ha fatto lievitare l’organico, comportando danni certi al criterio di e-

quità nella distribuzione dei posti in deroga su tutto il territorio nazionale, come è dimostrato dal divario riscontrato nel rapporto persone handicappate-insegnati di sostegno, che va da un minimo di 1,4 fino ad un massimo di 2,6 (cfr. **Tab. 10**).

C) la distorsione nel funzionamento degli organici

Le condizioni previste dalle leggi e dai contratti di comparto non risultano ancora del tutto adeguate agli obiettivi di integrazione scolastica.

Ad esempio:

- la possibilità per gli insegnanti, dopo cinque anni, di transitare dai posti di sostegno a quelli “normali”. Il fenomeno interessa molti insegnanti. Infatti solo il 18,7 % dei docenti interessati ha un’anzianità superiore ai 10 anni di servizio nel sostegno;
- la cronica e perdurante carenza di docenti specializzati per il sostegno a cui affidare i relativi posti rimasti vacanti in conseguenza dell’elevata mobilità stessa;
- la possibilità di utilizzare i posti di sostegno, anche per le assegnazioni provvisorie, con danno per la continuità del sostegno;
- la difficoltà di applicazione a questo specifico

tipo di insegnamento delle innovazioni intervenute sul piano normativo in tema di formazione iniziale e reclutamento della classe docente. Per citare l'esempio più recente, basti pensare ai docenti specializzati sul sostegno ma privi dell'abilitazione all'insegnamento, e dunque non inclusi nelle Graduatorie Permanenti da cui l'Amministrazione attinge per la copertura dei posti, anche a tempo determinato.

D) Problemi aperti

E' ancora aperto il dibattito nella scuola e nel mondo della ricerca sull'insegnante di sostegno come unica risposta per l'handicap, in una realtà che ha a disposizione altre risorse ed altre modalità di intervento. Spesso, l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla persona handicappata:

- si risolve in una situazione contraddittoria rispetto alle finalità dell'integrazione, venendo ad essere, paradossalmente, fattore di emarginazione dell'alunno.;

- consente alla classe di procedere nella sua attività senza programmare interventi e situazioni che favoriscono l'integrazione: la persona handicappata rimane un soggetto "aggiuntivo" e non viene di fatto incluso;

- aumenta la delega all'insegnante di sostegno e, contestualmente, la solitudine della coppia insegnante di sostegno-persona handicappata con implicazioni negative sul piano della comunicazione, dell'autonomia, della socializzazione e della vita relazionale, oltre che dell'apprendimento.

La risorsa "insegnante di sostegno" non può dunque essere considerata come unica risposta didattica, da dilatare caso per caso, ancor più in una realtà, che ha già introdotto forme di flessibilità dell'organizzazione didattica.

Nell'assegnazione della risorsa "insegnante di sostegno", però, servono riferimenti certi.

Innanzitutto, l'assegnazione di insegnanti specializzati, traguardo non ancora raggiunto.

In secondo luogo, la continuità.

Una delle esigenze più diffuse nelle realtà dove la presenza dei portatori di handicap è ormai un dato consolidato, è quella di garantire la continuità del progetto d'integrazione dei singoli casi. Purtroppo il "carosello" delle figure del sostegno è ancora molto più diffuso di quanto non si creda, anno per anno, e talvolta nel corso dello stesso anno.

Se il riferimento diventa il progetto della scuola attorno al portatore di handicap e alla classe, e non la semplice delega alle figure del sostegno, deve essere

garantita la continuità, specialmente nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, consentendo deroghe ai vincoli dell'assegnazione degli incarichi.

Continuità di progetto, ma anche documentazione e salvaguardia delle esperienze, per far tesoro delle competenze acquisite e non dover ricominciare ogni volta da zero. Sul territorio potrebbero essere attivati dei Centri per la documentazione, a cura degli IRRE, delle esperienze e della formazione degli insegnanti (tutti i docenti, non solo quelli di sostegno) sulle tematiche legate all'integrazione.

Il processo verso una completa integrazione dei portatori di handicap nella scuola resta lungo, articolato e complesso anche perché s'intreccia organicamente con quello di riforma e innovazione di tutta la nuova scuola dell'autonomia. Ma, come in tutti i lunghi viaggi, il percorso può essere reso più agevole in alcuni tratti, da subito.

Le iniziative del Governo

Iniziative già promosse:

Nel frattempo, l'Amministrazione si è già mossa con alcune iniziative, di cui è utile informare il Parlamento:

- 1) **il Regolamento degli Istituti atipici** (per i

non vedenti e non udenti), previsto dall'art.21 della legge 59 del 1997, ha concluso il suo iter ed è stato inviato alla Presidenza del Consiglio, per la definitiva emanazione. Ci si augura che il ruolo degli Istituti atipici contribuirà a sviluppare la dimensione della ricerca sia didattica che strumentale e a dare impulso alla riflessione su tutto il tema dell'integrazione;

2) il rinnovo **dell'Osservatorio nazionale sull'handicap** e la contemporanea istituzione di un organismo tecnico a supporto dei lavori dell'Osservatorio;

3) l'organizzazione nell'anno 2001 di **corsi abbreviati di specializzazione** presso le Università per insegnanti non specializzati assegnati a tempo determinato su posti di sostegno;

4) l'**emendamento all'art.5 del DDL sulle "norme generali del sistema di istruzione e formazione e livelli essenziali di prestazione"** (A.S. 1306), già approvato nella VII Commissione del Senato, che intende risolvere, in via transitoria, il problema opposto, e cioè garantire ad insegnanti specializzati di conseguire il titolo di abilitazione all'insegnamento di cui sono privi, attraverso un percorso professionalizzante e abilitante gestito dalle SSIS per la secondaria e dai corsi di laurea per la formazione primaria per gli in-

segnanti delle elementari e della scuola dell'infanzia.

Iniziative da promuovere:

Perché sia sostenibile dal Paese il primato internazionale dell'integrazione "universale" degli studenti con handicap, è indispensabile operare con decisione **una nuova svolta**, che riesca a sensibilizzare tutti intorno agli ideali e agli obiettivi originari – ancora pienamente validi - contenuti nella legge 104 del 1992, richiamati in premessa.

A questo scopo, l'Amministrazione intende operare nel senso indicato dai punti che di seguito vengono elencati.

A) Legge Finanziaria 2003:

Nel bilancio di previsione per il 2003 sono stati confermati gli stanziamenti per le spese di personale previsti nel bilancio assestato del 2002. In tali spese sono compresi, per la prima volta dall'approvazione della legge 449/97, anche gli oneri riferiti ai 18.000 docenti di sostegno assunti per l'anno scolastico 2001/2002, oltre ai posti già autorizzati in deroga.

Quanto alla Finanziaria, la disposizione contenuta nell'articolo 22, comma 6 mira a definire in maniera più razionale ed equa un contingente nazionale da utilizzare per *ulteriori* deroghe a partire dall'anno scolastico 2003-04. In tal modo si mira ad evitare di-

sparità territoriali, deroghe fuori controllo ed a rispondere, invece, efficacemente ai casi di più evidenti gravità.

B) Sarà avviata – con la collaborazione dell'Osservatorio nazionale sull'handicap, degli istituti regionali di ricerca (IRRE), dell'Indire e dell'INVALSI – una **indagine qualitativa**, con valore statistico, sull'inserimento e l'integrazione degli studenti con handicap, con particolare riferimento a:

- la qualità della documentazione (diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, piano educativo individualizzato e programmazione didattica dei consigli di classe) e l'effettiva utilizzazione della stessa;

- i risultati raggiunti a livello di integrazione con la comunità scolastica ed anche con il contesto sociale, compreso l'inserimento nel mondo del lavoro;

- il livello di soddisfazione delle famiglie;

- la cooperazione del servizio scolastico con i servizi sanitari e sociali che operano sul territorio e i contenuti, la natura e gli effetti degli accordi di programma stipulati in ogni Provincia;

- la diffusione di sperimentazioni e di buone prassi innovative nelle scuole e nel territorio;

- la qualità del lavoro cooperativo (gruppi per l'handicap) sia a livello provinciale che delle singole scuole e il ruolo svolto dagli organi collegiali e dai dirigenti scolastici;

- il funzionamento dell'assistenza svolta dagli operatori scolastici, con particolare riferimento ai collaboratori (ex ausiliari);

- il livello e i risultati della ricerca scientifica sia in campo didattico ed organizzativo che nel campo della pedagogia, della sociologia e dalla psicologia;

C) Sarà promossa attraverso l'ufficio statistico e il servizio informativo del MIUR **una indagine più sistematica**, completa, continuativa, affidabile e integrata di tutti i dati e le informazioni sul fenomeno, a partire dalle risorse impiegate, comprese quelle finanziarie, quale fonte di analisi e supporto pertinente per le decisioni amministrative, gestionali e normative;

D) Saranno attuate iniziative volte a stabilire con chiarezza, di concerto con il Ministero della Salute, anche attraverso interventi normativi:

- le distinte *competenze* dei vari soggetti istituzionali, comprese le istituzioni scolastiche autonome (o delle loro reti), in relazione all'individuazione, all'inserimento, all'integrazione e all'assistenza degli alunni con handicap;

- i soggetti responsabili e nuove procedure per la *certificazione dell'handicap*, che vedano il coinvolgimento, oltre che delle strutture sanitarie, anche dell'Amministrazione – nella sua componente tecnica - che fornisce le risorse umane e finanziarie;

- i modelli-tipo di *documentazione* tecnica e didattica, in modo da facilitare la rilevazione statistica e la ricerca scientifica sulle procedure e sugli effettivi risultati delle attività di integrazione;

- un impegno per controlli sistematici in collegamento con gli Osservatori nazionali e locali e l'azione di monitoraggio.

E) Saranno posti in essere interventi, d'intesa tra MIUR e Università, a favore della formazione iniziale e in servizio dei docenti di sostegno per l'aggiornamento dei "programmi" di specializzazione per gli insegnanti. Essi dovranno tenere conto dei nuovi fenomeni legati all'integrazione soprattutto nella scuola secondaria superiore e dovranno prevedere comunque un congruo numero di ore per il tirocinio valutato sul campo, tenendo conto anche della motivazione e delle attitudini degli aspiranti;

F) Infine, sarà approfondito il problema delle professionalità, indispensabili per realizzare una effettiva integrazione, e di altri punti di criticità, con parti-

colare riferimento a:

- la continuità del sostegno, in modo da contrastare l'eccessivo turn-over degli insegnanti, anche attraverso opportune forme di incentivazione e una cadenza pluriennale della mobilità "a domanda";

- la definizione – e l'arricchimento - del profilo professionale del personale ausiliario, di supporto e di assistenza;

- la continuità delle figure di sostegno tra i vari ordini del ciclo primario (scuola dell'infanzia, elementare e scuola media);

- i criteri per la formazione in servizio di tutto il personale coinvolto.

Conclusioni

In sostanza, bisogna superare l'impressione di un punto morto a cui si è arrivati, nel quale sembra che l'unico compito rimasto all'Amministrazione sia quello di proseguire sulla via tracciata agli inizi degli anni Ottanta, come per forza d'inerzia.

L'integrazione, per effetto dei fenomeni di profondo e diffuso mutamento sociale, culturale e istituzionale, che coinvolge innanzitutto la famiglia, esige un impegno straordinario di revisione dei criteri e dei

concetti che hanno guidato l'azione pubblica fino a questo momento perché si possa dire che i principi sanciti dalla legge 104/92 si traducano in comportamenti efficaci.

**TABELLE RIASSUNTIVE SULL'INSERIMENTO NELLA
SCUOLA DELLE PERSONE HANDICAPPATE (1993 – 2002)**

ELABORAZIONI SU DATI DEL SISTEMA INFORMATIVO MIUR

TABELLA 1**Alunni in situazione di handicap della scuola statale**

Serie storica 1993/94 - 2002/03

Regione	Anni scolastici							Variazione alunni	
	1993/94	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2002 su 1993 v.a	%
Abruzzo	2.885	3.266	3.423	3.489	3.539	3.579	3.835	950	32,9
Basilicata	1.286	1.296	1.094	1.289	1.352	1.390	1.335	49	3,8
Calabria	5.209	5.496	5.657	5.717	5.362	5.974	6.242	1.033	19,8
Campania	12.915	15.739	16.541	17.242	15.644	17.187	19.865	6.950	53,8
Emilia Romagna	5.486	6.353	6.585	6.896	7.220	7.957	8.661	3.175	57,9
Friuli Venezia Giulia	2.049	1.866	1.945	2.061	2.058	2.206	2.291	242	11,8
Lazio	10.620	11.947	12.244	13.965	13.661	14.183	15.589	4.969	46,8
Liguria	2.344	2.706	2.779	2.806	3.037	3.191	3.068	724	30,9
Lombardia	13.203	13.242	14.116	14.572	15.804	17.029	17.391	4.188	31,7
Marche	2.345	2.434	2.500	2.562	2.694	2.899	3.148	803	34,2
Molise	497	650	657	748	715	719	847	350	70,4
Piemonte	6.694	7.196	7.467	7.926	8.126	8.817	9.197	2.503	37,4
Puglia	9.639	10.345	10.222	10.600	10.632	11.153	11.208	1.569	16,3
Sardegna	3.306	3.863	3.842	4.027	4.015	4.193	4.293	987	29,9
Sicilia	12.569	13.255	13.629	14.897	14.540	15.561	16.060	3.491	27,8
Toscana	4.555	4.868	5.128	5.710	5.720	5.794	6.462	1.907	41,9
Umbria	1.204	1.294	1.384	1.410	1.398	1.601	1.700	496	41,2
Veneto	7.697	7.473	7.538	8.468	8.536	8.969	9.286	1.589	20,6
Totale nazionale	104.503	113.289	116.751	124.385	124.053	132.402	140.478	35.975	34,4

TABELLA 2

AUMENTO PERCENTUALE DEGLI ALUNNI HANDICAPPATI PER REGIONE
PERIODO 1993-2002

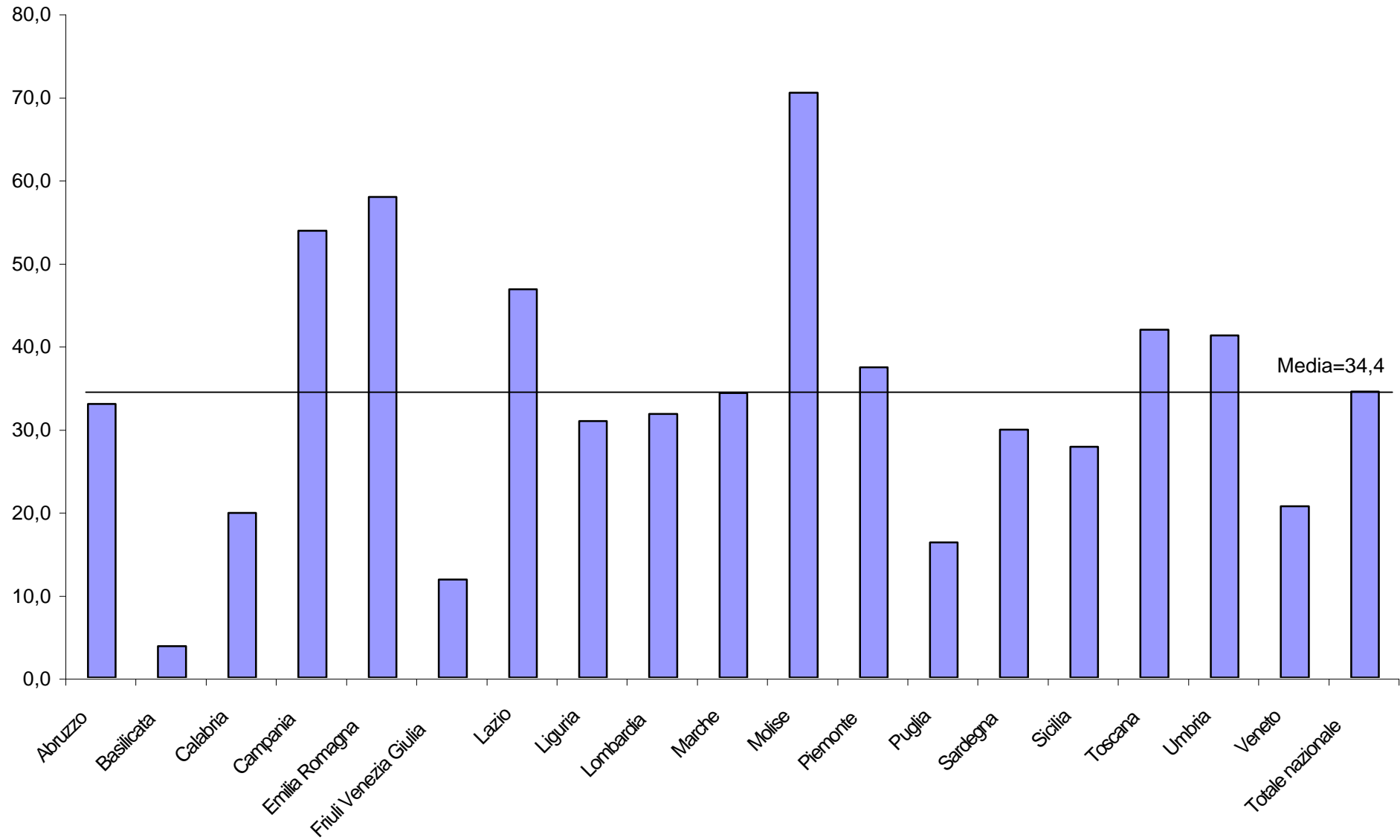


TABELLA 3

ALUNNI HANDICAPPATI PER ORDINE DI SCUOLA - Anni scolastici 1993/94- 2002/03

Ordine di scuola								Variaz. 2002 su 1993	
	a.s. 1993/94	a.s. 1997/98	a.s. 1998/99	a.s. 199/00	a.s. 2000/01	a.s. 2001/02	a. s. 2002/03	v. a.	%
SCUOLA INFANZIA	8.106	9.896	10.012	9.898	10.112	10.507	10.616	2.510	31,0
SC. ELEMENTARE	47.559	48.266	50.476	51.089	52.643	55.471	56.810	9.251	19,5
SCUOLA MEDIA	41.770	41.765	42.169	42.551	43.153	45.551	47.513	5.743	13,7
SC. SEC. SUPERIORE	7.068	13.362	14.094	20.847	18.145	20.873	25.539	18.471	261,3
TOTALE NAZIONALE	104.503	113.289	116.751	124.385	124.053	132.402	140.478	35.975	34,4

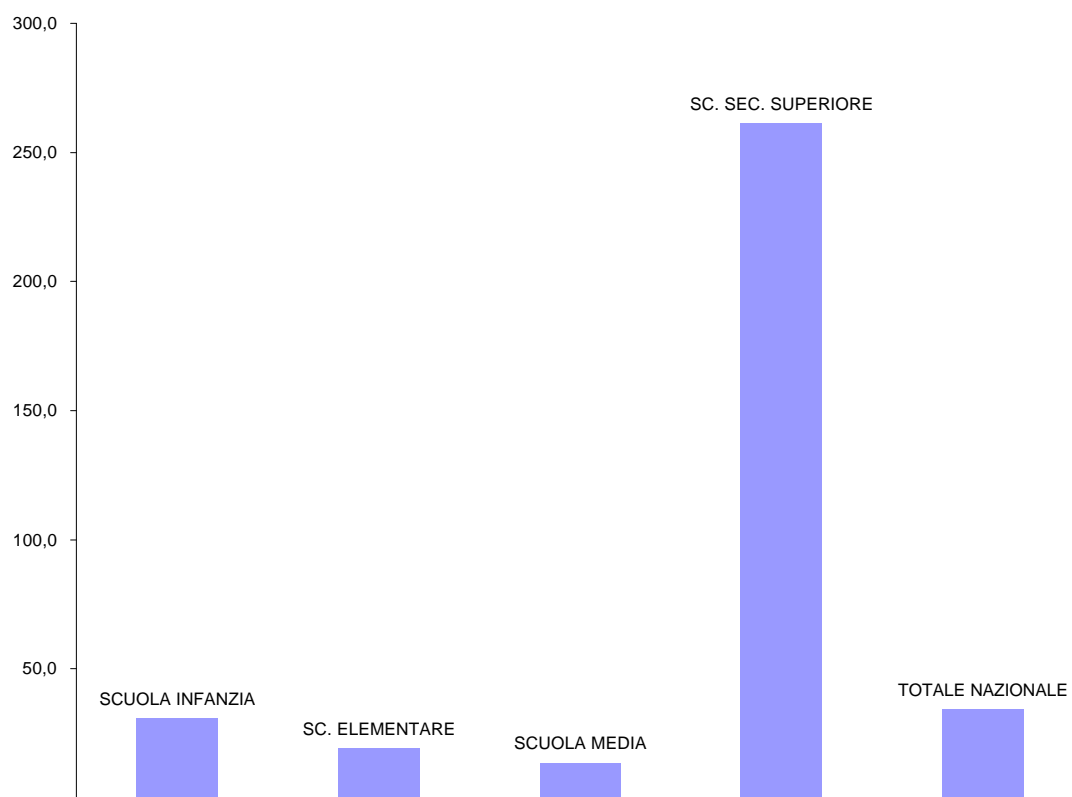
Variazione percentuale alunni handicappati per ordine di scuola dall'anno 1993 al 2002

TABELLA 4**Alunni in situazione di handicap per 100 alunni della scuola statale**
Serie storica anni scolastici 1993/94 - 2002/03

Regione	Anni scolastici							Variaz.
	1993/94	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	% 2002/93
Abruzzo	1,10	1,66	1,77	1,82	1,86	1,89	2,03	84,4
Basilicata	1,13	1,18	1,02	1,23	1,30	1,35	1,32	16,6
Calabria	1,37	1,47	1,54	1,58	1,50	1,69	1,79	30,8
Campania	1,26	1,51	1,60	1,67	1,52	1,68	1,94	54,3
Emilia Romagna	1,36	1,63	1,69	1,75	1,79	1,94	2,06	51,6
Friuli Venezia Giulia	1,60	1,50	1,58	1,67	1,66	1,75	1,78	11,4
Lazio	1,53	1,73	1,79	2,03	1,98	2,04	2,23	46,1
Liguria	1,51	1,79	1,84	1,85	1,97	2,03	1,93	27,7
Lombardia	1,34	1,36	1,46	1,49	1,60	1,70	1,71	27,9
Marche	1,15	1,24	1,28	1,31	1,37	1,46	1,57	36,0
Molise	0,92	1,23	1,27	1,47	1,42	1,44	1,7	85,3
Piemonte	1,44	1,56	1,62	1,70	1,73	1,87	1,92	33,2
Puglia	1,32	1,46	1,47	1,53	1,54	1,62	1,63	23,7
Sardegna	1,13	1,42	1,45	1,55	1,57	1,68	1,76	55,9
Sicilia	1,54	1,55	1,60	1,75	1,71	1,81	1,87	21,7
Toscana	1,12	1,23	1,30	1,45	1,44	1,44	1,59	42,5
Umbria	1,09	1,20	1,29	1,33	1,31	1,48	1,57	44,5
Veneto	1,47	1,48	1,50	1,68	1,68	1,74	1,78	21,4
Totale nazionale	1,35	1,49	1,55	1,65	1,64	1,74	1,84	36,3

TABELLA 5

**ALUNNI HANDICAPPATI OGNI 100 ALUNNI PER REGIONE - ANNO SCOLASTICO 2002/03
MEDIA NAZIONALE = 1,84**

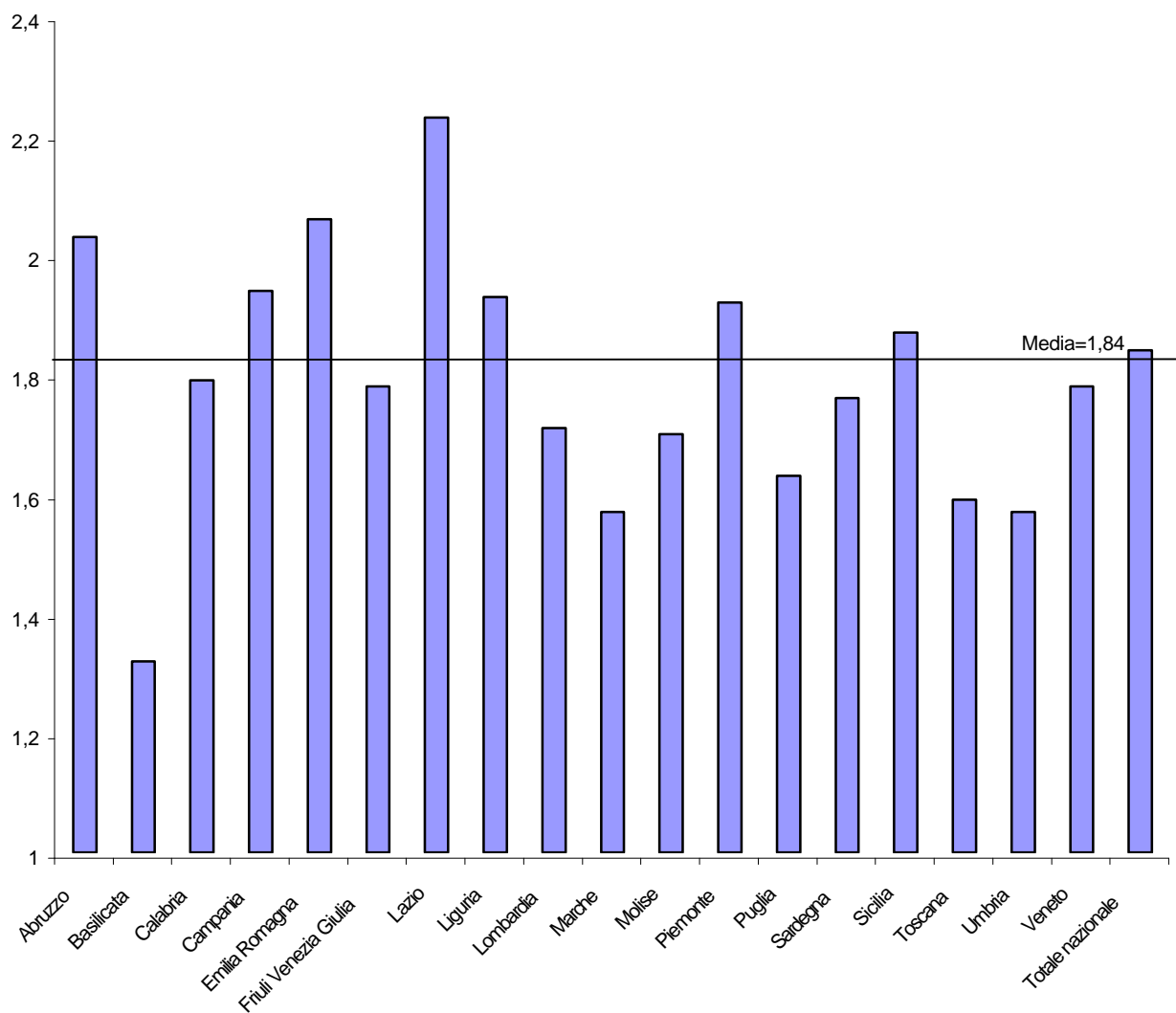


TABELLA 6

ALUNNI HANDICAPPATI per OGNI 100 ALUNNI PER ORDINE DI SCUOLA									
	Anni scolastici							differenza 2002-93	Aumento %
	1993/94	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03		
SCUOLA INFANZIA	0,97	1,08	1,09	1,07	1,08	1,11	1,12	0,15	15,46
SC. ELEMENTARE	1,85	1,88	1,95	1,99	2,06	2,19	2,26	0,41	22,16
SCUOLA MEDIA	2,25	2,44	2,50	2,53	2,56	2,67	2,79	0,54	24,00
SC. SEC. SUPERIORE	0,28	0,56	0,60	0,88	0,76	0,86	1,03	0,75	267,86
TOTALE NAZIONALE	1,35	1,49	1,55	1,65	1,64	1,74	1,84	0,49	36,30

**Alunni handicappati per 100 studenti
Incremento dal 1993 al 2002 per ordine di scuola**

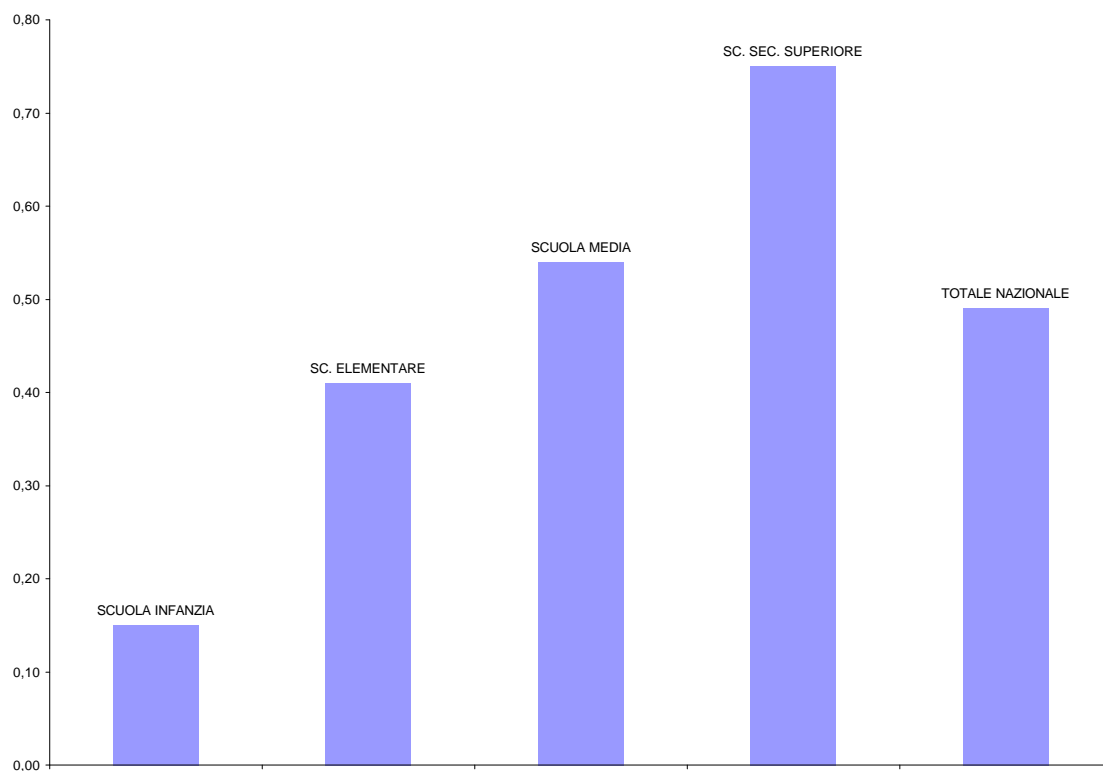


TABELLA 7

Alunni in situazione di handicap della scuola secondaria di II grado per tipo istruzione										
Scuola statale - Anno scolastico 2001/02										
Regione	Classica		Professionale		Artistica		Tecnica		Totale	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Abruzzo	95	10,93	424	48,79	187	21,52	163	18,76	869	100
Basilicata	29	8,84	217	66,16	31	9,45	51	15,55	328	100
Calabria	77	6,64	628	54,14	248	21,38	207	17,84	1.160	100
Campania	115	9,30	649	52,51	144	11,65	328	26,54	1.236	100
Emilia Romagna	137	7,53	1.329	73,06	109	5,99	244	13,41	1.819	100
Friuli Venezia Giulia	45	11,72	283	73,70	22	5,73	34	8,85	384	100
Lazio	137	8,87	842	54,50	209	13,53	357	23,11	1.545	100
Liguria	47	8,08	410	70,45	17	2,92	108	18,56	582	100
Lombardia	165	7,11	1.671	72,03	71	3,06	413	17,80	2.320	100
Marche	37	5,91	444	70,93	54	8,63	91	14,54	626	100
Molise	24	19,83	52	42,98	16	13,22	29	23,97	121	100
Piemonte	146	8,72	1.064	63,56	79	4,72	385	23,00	1.674	100
Puglia	193	9,05	1.334	62,54	165	7,74	441	20,68	2.133	100
Sardegna	62	9,78	305	48,11	88	13,88	179	28,23	634	100
Sicilia	296	11,84	1.543	61,74	235	9,40	425	17,01	2.499	100
Toscana	126	10,44	788	65,29	144	11,93	149	12,34	1.207	100
Umbria	34	7,67	270	60,95	84	18,96	55	12,42	443	100
Veneto	71	5,49	940	72,70	88	6,81	194	15,00	1.293	100
Totale nazionale	1.836	8,80	13.193	63,21	1.991	9,54	3.853	18,46	20.873	100

TABELLA 8

ALUNNI HANDICAPPATI DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE PER TIPO DI ISTRUZIONE		
ANNO SCOLASTICO 2001/02		
ISTRUZIONE	n.	%
CLASSICA E SCIENTIFICA	1.836	8,80
PROFESSIONALE	13.193	63,21
ARTISTICA	1991	9,54
TECNICA	3.853	18,46
TOTALE	20.873	100,00

Alunni handicappati della scuola secondaria superiore - Dati percentuali per tipo di istruzione

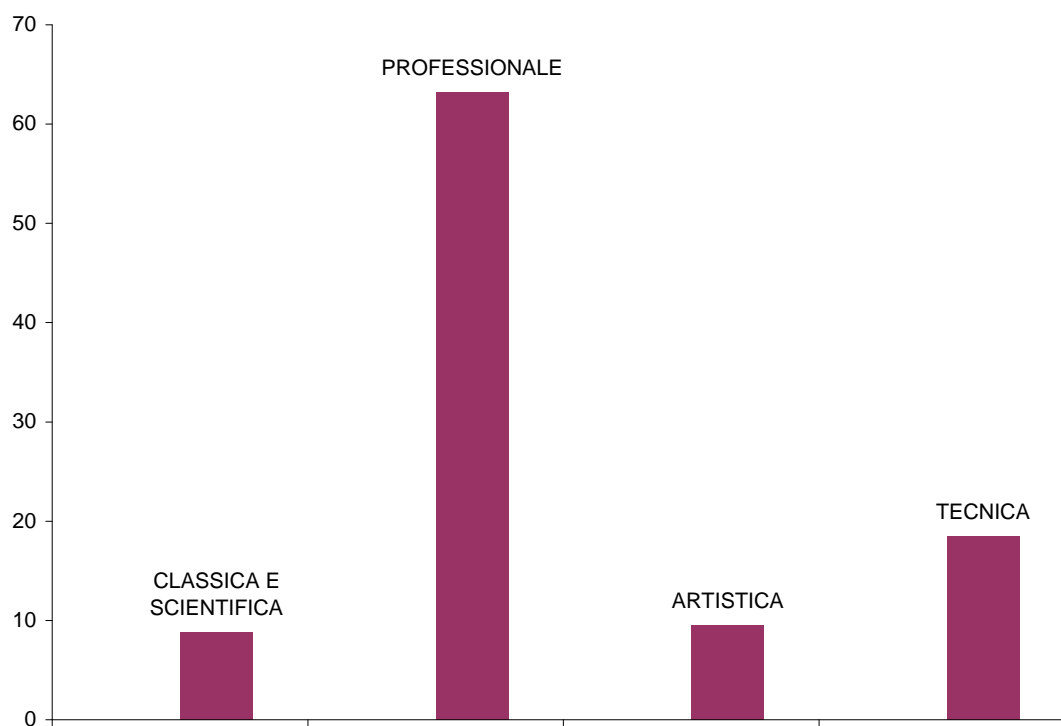


TABELLA 9

Posti di sostegno per l'handicap
Serie storica anni scolastici 1997/98 - 2002/03

Regione	a.s. 1997/98	a.s. 1998/99	a.s. 1999/00	a.s. 2000/01	a.s. 2001/02	a. s. 2002/03	Variaz. % 2002/97
Abruzzo	2.374	2.633	2.773	2.691	2.735	2.825	19,0
Basilicata	1.275	1.459	1.443	1.501	1.522	1.514	18,7
Calabria	4.606	4.882	5.069	4.939	5.115	5.769	25,2
Campania	11.619	18.059	17.381	16.819	18.456	19.982	72,0
Emilia Romagna	4.990	5.485	5.407	5.723	6.122	6.272	25,7
Friuli Venezia Giulia	1.174	1.512	1.519	1.958	2.013	1.718	46,3
Lazio	9.808	10.567	10.592	10.837	10.367	10.808	10,2
Liguria	2.224	2.481	2.550	2.660	2.731	2.757	24,0
Lombardia	9.379	10.985	11.541	12.632	12.493	13.584	44,8
Marche	1.907	2.164	2.236	2.298	2.313	2.536	33,0
Molise	406	493	557	605	609	662	63,1
Piemonte	5.739	6.614	6.680	6.595	7.088	7.446	29,7
Puglia	9.281	10.148	10.328	10.158	10.687	11.387	22,7
Sardegna	2.874	3.475	3.569	4.139	3.991	4.118	43,3
Sicilia	12.632	14.216	14.358	14.562	15.211	17.526	38,7
Toscana	4.214	4.893	4.920	5.221	5.103	5.810	37,9
Umbria	1.147	1.211	1.263	1.315	1.313	1.323	15,3
Veneto	5.107	5.897	5.813	6.001	6.185	6.581	28,9
Totale nazionale	90.756	107.174	107.999	110.654	114.054	122.618	35,1

Aumento percentuale dei posti di insegnamento per il sostegno **dati**
per regione - anni scolastici 1997/98 - 2002/03

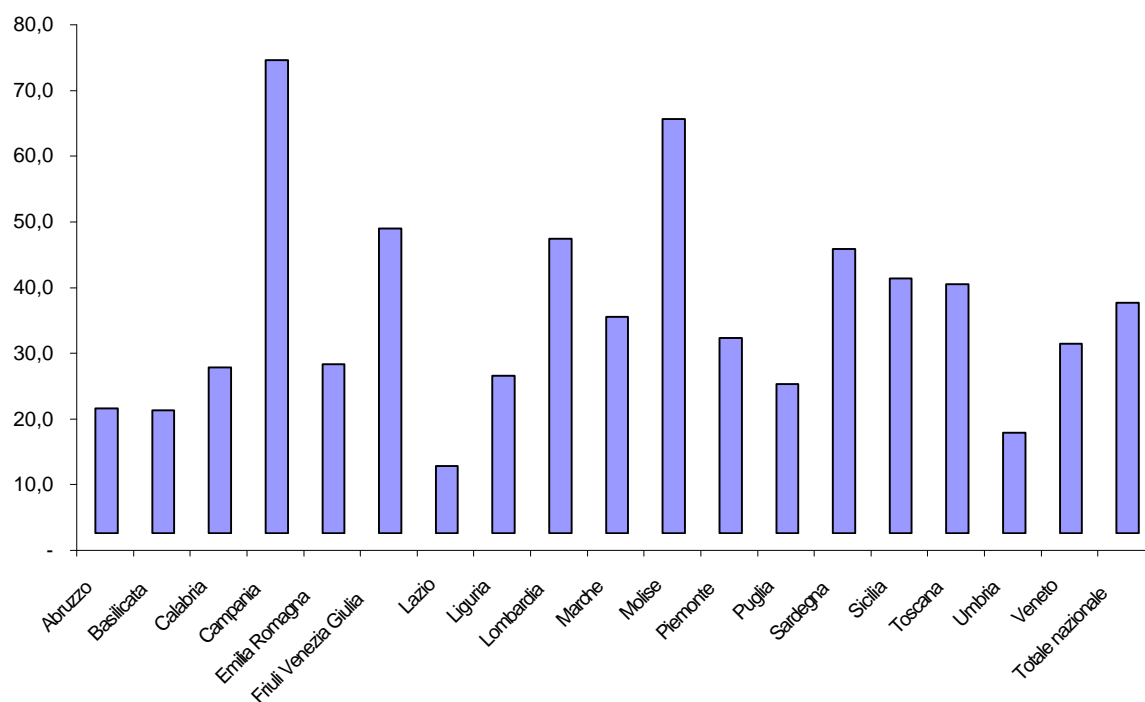


TABELLA 10

Rapporto alunni in situazione di handicap e posti di sostegno in organico di fatto

Serie storica anni scolastici 1993/94 - 2002/03

Regione	Anni scolastici					
	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03
Abruzzo	2,28	2,28	2,24	2,40	2,44	2,55
Basilicata	1,55	1,40	1,66	1,62	1,63	1,48
Calabria	1,99	2,11	2,00	1,95	2,08	2
Campania	2,32	1,62	1,90	1,84	1,69	1,81
Emilia Romagna	2,05	2,15	2,32	2,20	2,18	2,26
Friuli Venezia Giulia	2,68	2,22	2,38	2,01	1,82	2,08
Lazio	2,01	2,11	2,43	2,26	2,54	2,62
Liguria	1,84	2,01	1,98	1,99	2,00	1,93
Lombardia	2,34	2,31	2,34	2,19	2,44	2,01
Marche	2,16	2,10	2,04	2,04	2,18	1,9
Molise	2,74	2,47	2,47	2,17	2,15	1,99
Piemonte	1,95	2,03	2,16	2,27	2,15	2,14
Puglia	1,83	1,85	1,87	1,96	1,85	1,78
Sardegna	2,09	1,99	2,11	1,80	1,80	1,97
Sicilia	1,67	1,70	1,88	1,80	1,79	1,64
Toscana	1,81	1,90	2,10	1,91	2,01	1,82
Umbria	1,91	2,09	1,98	1,88	2,10	2,06
Veneto	2,36	2,26	2,65	2,51	2,53	2,27
Totale nazionale	2,04	1,96	2,11	2,04	2,06	1,99

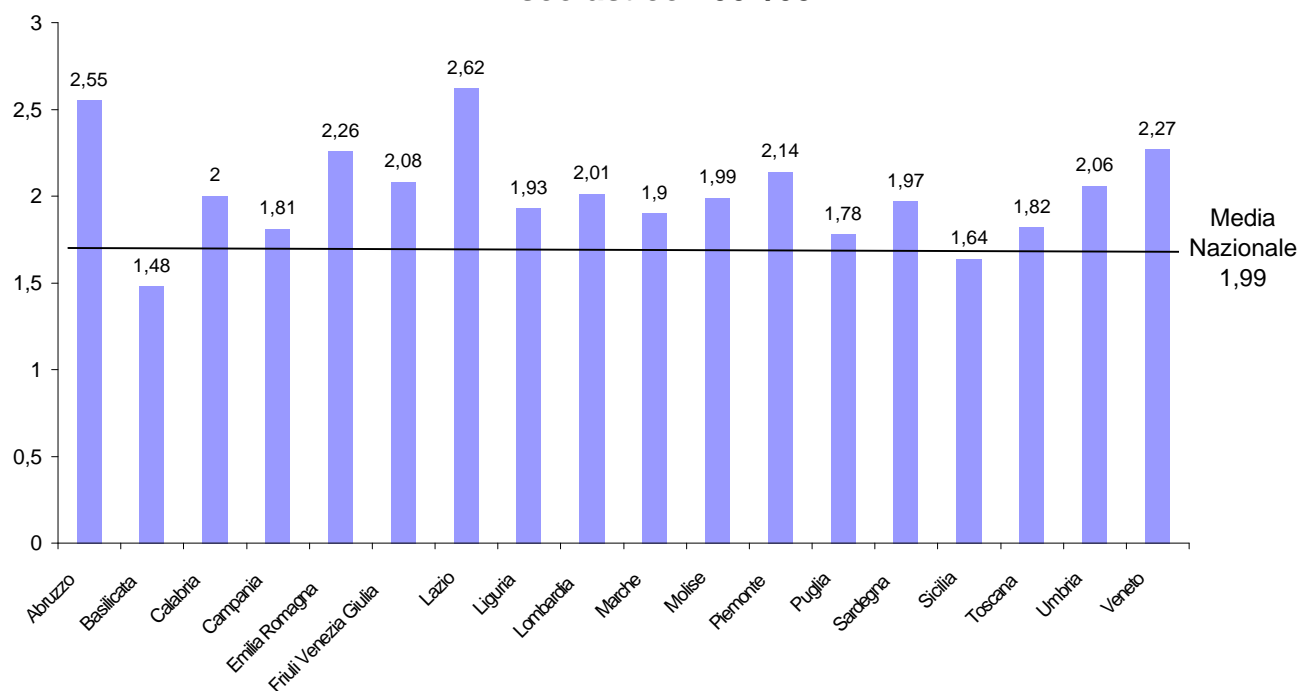
Rapporto alunni con handicap e posti di sostegno - Anno scolastico 2002/03


TABELLA 11

Personale docente di ruolo e supplente su posti di sostegno - anni scolastici 1997/98 -2002/03

	a.s. 1997/98		a.s. 1998/99		a.s. 1999/00		a.s. 2000/01		a.s. 2001/02		a.s. 2002/03		Incremento 2002 su 1997	
	Totale docenti	Di cui suppl.	Totale docenti	Di cui suppl.	Totale docenti	Di cui suppl.	Totale docenti	Di cui suppl.	Totale docenti	Di cui suppl.	Totale docenti	Di cui suppl.	v.a	%
Abruzzo	1.487	570	1.446	404	1.506	467	1.528	511	1.594	431	1.506	393	19	1,3
Basilicata	764	327	732	181	739	158	888	332	922	284	899	272	135	17,7
Calabria	2.359	496	2.554	371	2.749	543	2.857	713	3.130	920	3.127	969	768	32,6
Campania	9.241	4.411	9.762	3.062	9.987	2.959	10.124	2.956	10.792	3.011	10.989	3.301	1.748	18,9
Emilia Romagna	3.041	1.204	2.935	1.065	3.038	1.275	3.381	1.672	3.644	1.680	3.829	1.832	788	25,9
Friuli Venezia Giulia	801	350	836	353	888	442	1.172	634	1.346	704	1.103	481	302	37,7
Lazio	5.835	2.106	5.575	1.382	5.744	1.535	5.931	1.894	5.866	1.438	5.947	1.642	112	1,9
Liguria	1.312	566	1.263	527	1.355	630	1.536	789	1.619	755	1.589	746	277	21,1
Lombardia	5.787	2.431	6.092	3.145	6.558	3.761	7.512	4.822	8.562	4.825	8.651	4.928	2.864	49,5
Marche	1.173	413	1.201	315	1.269	408	1.462	607	1.574	644	1.658	745	485	41,3
Molise	250	86	267	79	302	112	370	169	387	154	425	182	175	70,0
Piemonte	3.339	1.541	3.344	1.594	3.499	1.762	3.845	2.044	4.070	1.861	4.307	2.026	968	29,0
Puglia	5.688	2.226	5.257	1.802	5.800	2.465	6.000	2.852	6.604	2.429	6.292	2.244	604	10,6
Sardegna	1.408	591	1.653	631	1.851	694	2.198	979	2.358	960	2.182	816	774	55,0
Sicilia	8.026	3.524	7.971	2.339	8.394	2.743	9.091	3.572	10.314	4.160	9.764	3.746	1.738	21,7
Toscana	2.281	748	2.605	780	2.762	921	3.149	1.294	3.440	1.387	3.554	1.568	1.273	55,8
Umbria	662	184	670	152	708	186	782	271	811	275	827	305	165	24,9
Veneto	3.127	1.246	3.085	1.377	3.308	1.696	3.789	2.170	4.161	2.016	4.092	1.969	965	30,9
Totale Nazionale	56.581	23.020	57.248	19.559	60.457	22.757	65.615	28.281	71.194	27.934	70.741	28.165	14.160	25,0

TABELLA 12

Incremento percentuale degli insegnanti di sostegno nel periodo 1997-2002 per ciascuna regione

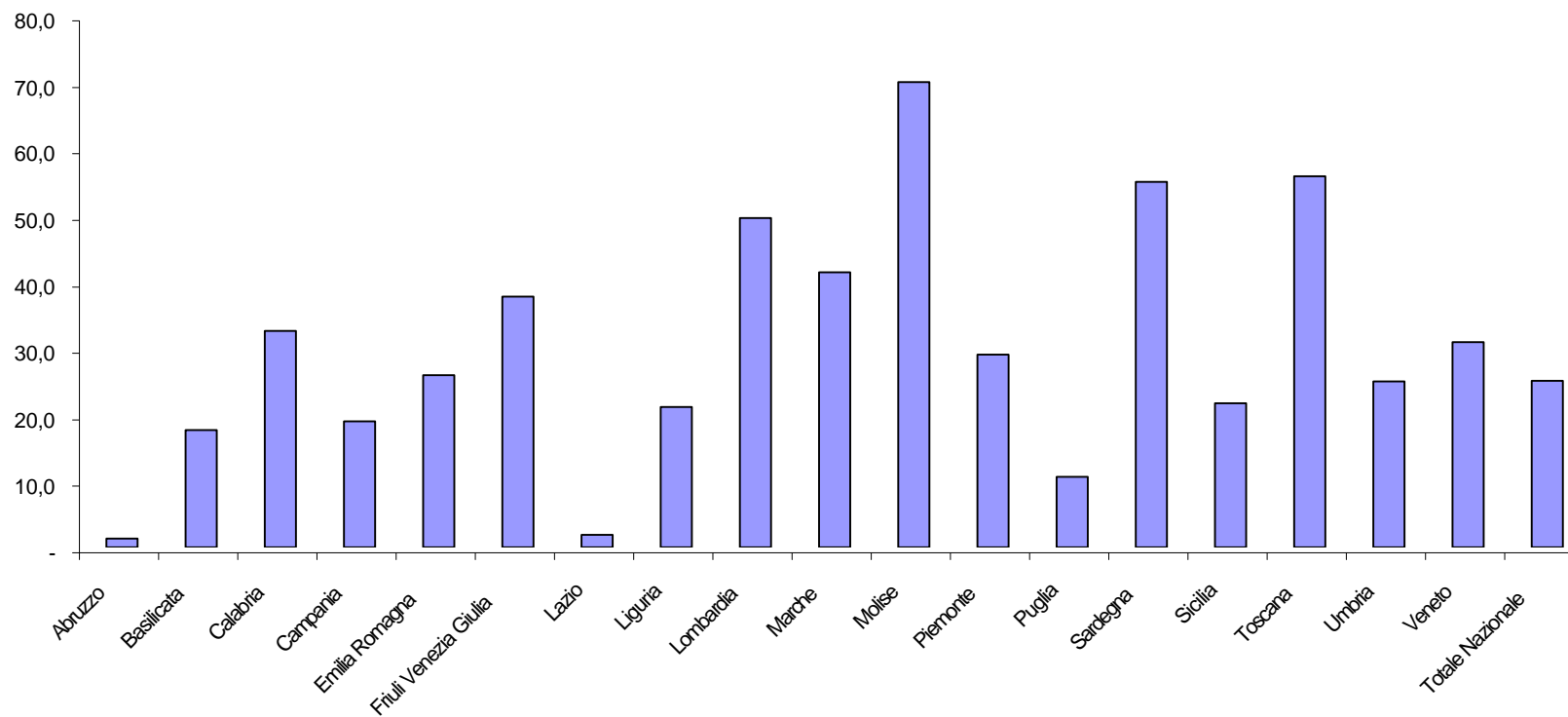


TABELLA 13**Rapporto alunni in situazione di handicap e docenti su posti di sostegno**

Serie storica a.s. 1993/94 - 2002/03

Regione	Anni scolastici							Variazione % 2002-93
	1993/94	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	
Abruzzo	1,94	2,20	2,37	2,32	2,32	2,25	2,46	26,80
Basilicata	2,10	1,70	1,49	1,74	1,52	1,51	1,63	-22,38
Calabria	2,50	2,33	2,21	2,08	1,88	1,91	1,77	-29,20
Campania	2,02	1,70	1,69	1,73	1,55	1,59	1,7	-15,84
Emilia Romagna	1,88	2,09	2,24	2,27	2,14	2,18	2,26	20,21
Friuli Venezia Giulia	2,95	2,33	2,33	2,32	1,76	1,64	2,34	-20,68
Lazio	2,12	2,05	2,20	2,43	2,30	2,42	2,58	21,70
Liguria	1,90	2,06	2,20	2,07	1,98	1,97	1,89	-0,53
Lombardia	2,38	2,29	2,32	2,22	2,10	1,99	2,07	-13,03
Marche	2,07	2,08	2,08	2,02	1,84	1,84	2,03	-1,93
Molise	2,41	2,60	2,46	2,48	1,93	1,86	2,19	-9,13
Piemonte	1,78	2,16	2,23	2,27	2,11	2,17	2,06	15,73
Puglia	2,22	1,82	1,94	1,83	1,77	1,69	1,67	-24,77
Sardegna	1,98	2,74	2,32	2,18	1,83	1,78	1,75	-11,62
Sicilia	2,06	1,65	1,71	1,77	1,60	1,51	1,46	-29,13
Toscana	1,72	2,13	1,97	2,07	1,82	1,68	1,8	4,65
Umbria	1,79	1,95	2,07	1,99	1,79	1,97	2,2	22,91
Veneto	2,33	2,39	2,44	2,56	2,25	2,16	2,36	1,29
Totale nazionale	2,10	2,00	2,04	2,06	1,89	1,86	1,92	-8,57

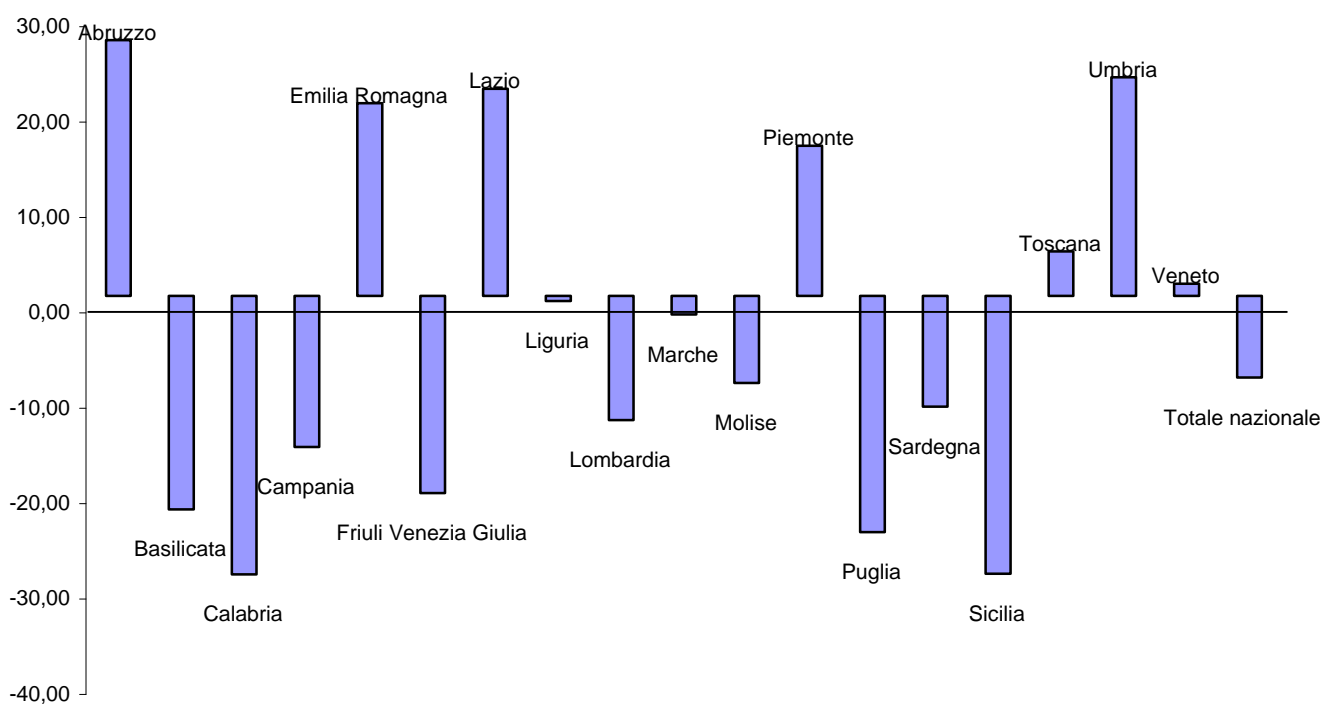
Variazione percentuale del rapporto tra alunni handicappati e docenti di sostegno per regione (1993-2002)

TABELLA 14

Rapporto tra alunni handicappati e docenti di sostegno
SERIE STORICA 1993/94 - 2002/03

	ANNI SCOLASTICI						
	1993/1994	1997/1998	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03
scuola dell'infanzia	1,92	1,64	1,71	1,61	1,56	1,49	1,54
scuola elementare	2,27	2,00	2,05	2,00	1,93	1,91	1,97
scuola media	1,99	2,12	2,15	2,11	2,01	2,00	2,12
secondaria superiore	1,96	1,99	1,97	2,44	1,75	1,71	2,04
Totale Nazionale	2,10	2,00	2,04	2,06	1,89	1,86	1,92

Andamento del rapporto alunni handicappati e docenti di sostegno per ordine di scuola
 anni scolastici 1993/94 - 2002/03

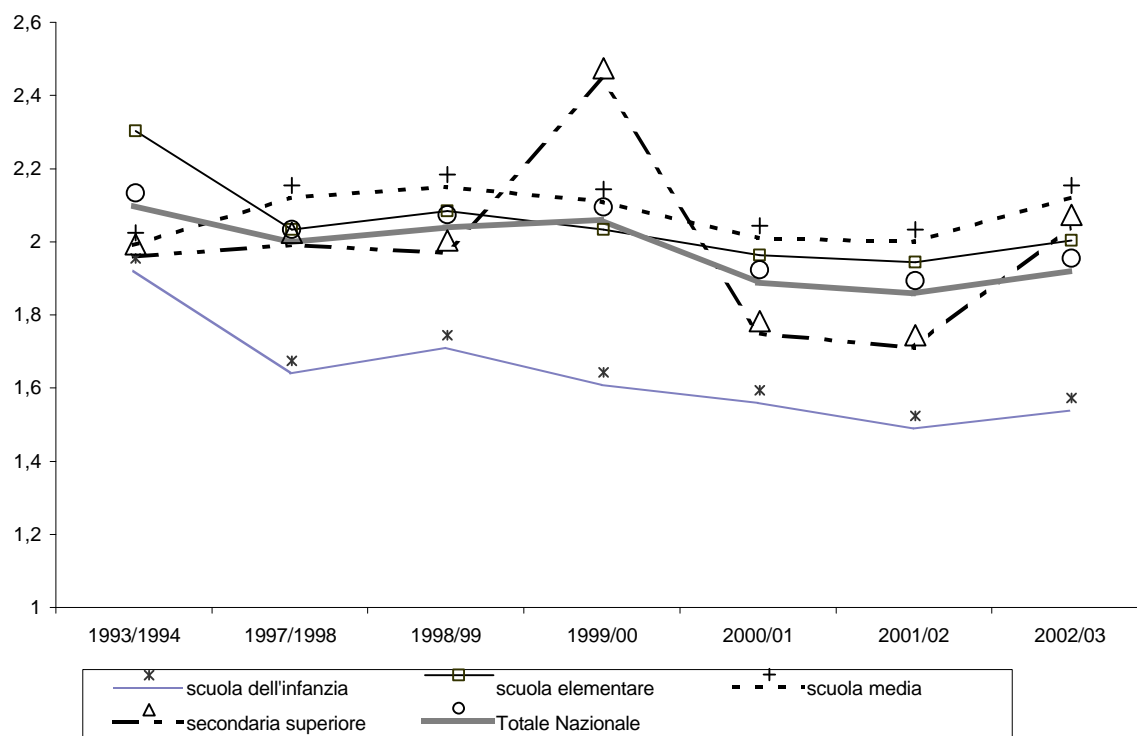


TABELLA 15

Rapporto alunni e docenti su posti di sostegno della scuola statale									
Serie storica - anni 1993/94 - 2002/03									
Comparazione con il rapporto determinato dalla legge 449/97 che è di 138									
Regione	Anni scolastici							Variazione del rapporto in % (*)	
	1993/94	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2002 su 93	2002 su 97
Abruzzo	176,33	132,20	133,81	127,46	124,79	118,56	120,9	-31,44	-8,55
Basilicata	185,64	143,97	146,84	142,08	117,22	111,32	123,13	-33,67	-14,48
Calabria	182,91	158,40	143,68	131,82	125,32	113,17	99,06	-45,84	-37,46
Campania	160,67	112,76	105,80	103,20	101,50	95,02	87,72	-45,41	-22,20
Emilia Romagna	138,66	127,94	132,97	130,05	119,19	112,66	109,5	-21,03	-14,41
Friuli Venezia Giulia	184,49	155,33	147,48	138,59	105,70	93,55	131,84	-28,54	-15,12
Lazio	138,74	118,09	122,93	119,62	116,36	118,47	116,02	-16,38	-1,75
Liguria	125,85	115,25	119,48	112,21	100,26	97,24	97,99	-22,14	-14,98
Lombardia	178,22	167,66	158,82	148,84	131,39	117,22	120,81	-32,21	-27,94
Marche	179,02	167,01	162,45	153,65	134,71	126,31	128,95	-27,97	-22,79
Molise	262,91	211,19	193,18	168,84	135,72	129,24	128,68	-51,06	-39,07
Piemonte	123,25	138,31	137,57	133,12	122,12	116,13	107,31	-12,93	-22,42
Puglia	168,58	124,16	132,45	119,14	114,80	104,36	102,24	-39,35	-17,65
Sardegna	175,36	192,91	159,89	140,68	116,47	106,13	99,23	-43,41	-48,56
Sicilia	133,83	106,86	106,93	101,50	93,39	83,20	78,19	-41,57	-26,83
Toscana	154,35	173,28	151,02	142,61	126,03	116,61	113,03	-26,77	-34,77
Umbria	164,39	163,10	160,23	150,28	136,25	133,68	139,93	-14,88	-14,21
Veneto	158,70	161,07	162,63	152,21	134,46	123,89	132,41	-16,56	-17,79
Media Nazionale	155,78	134,30	131,71	124,75	115,24	106,86	104,20	-33,11	-22,42

(*) Il dato riferito al 2002 su 1993 è puramente indicativo. Rappresenta, comunque, una tendenza. Lo scostamento del rapporto tra il 2002 e il 1997 è significativo, ai fini della comparazione, in quanto è riferito al valore determinato dalla legge 449/97 che ha consolidato i posti di sostegno al 31.12.97, secondo il parametro 138.

TABELLA 16

Rapporto Studenti posti di sostegno per Regione- Anno scolastico 2002/03
Comparazione con il parametro 138 determinato dalla legge 449/97

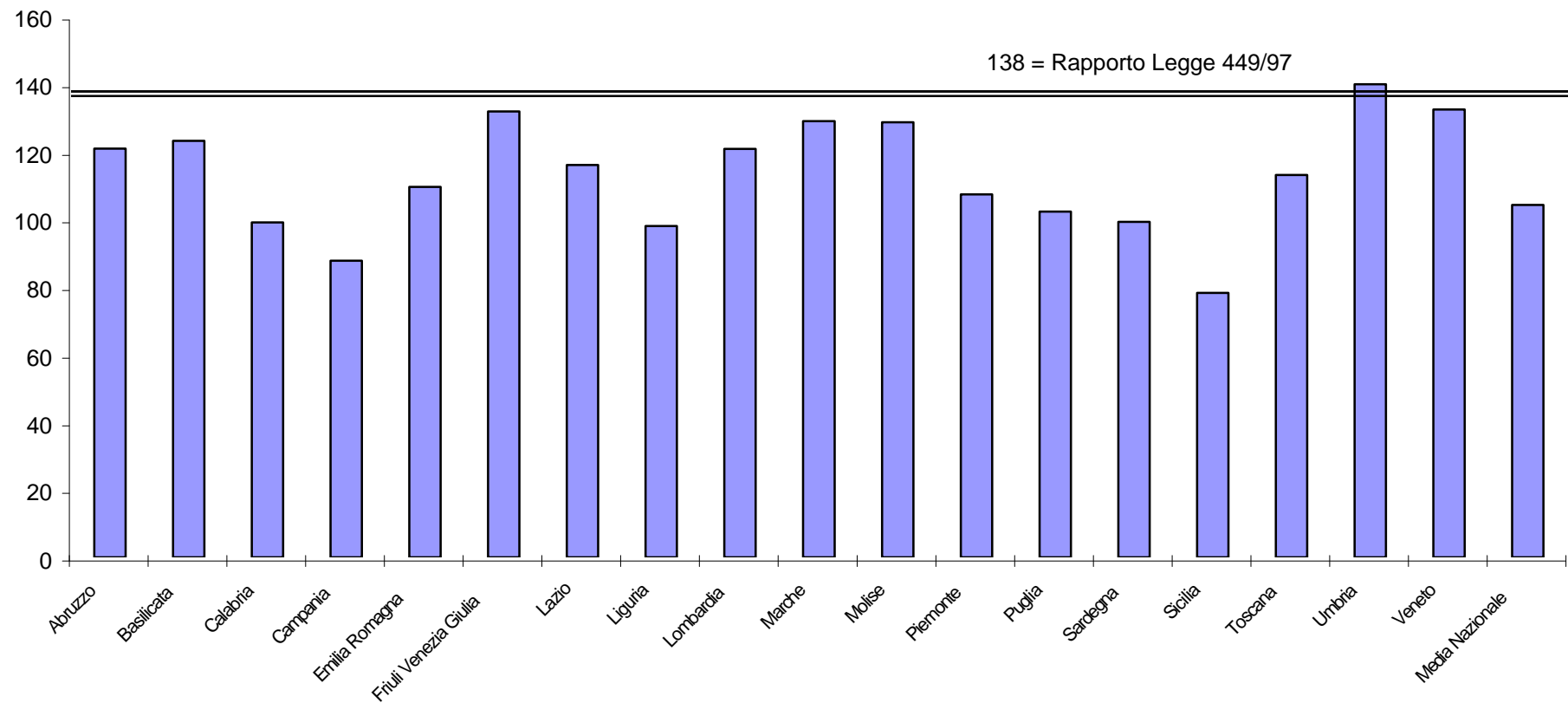


TABELLA 17

Variazione percentuale del rapporto alunni e docenti di sostegno per Regione

Il rapporto studenti posti di sostegno è diminuito dal 1997 al 2002 da 134,3 a 104,2. Nel 1993 tale rapporto era di 155,78

